

Rovereto

Giampaolo Ferrari dal Centro raccolta materiali di Marco a quello di Isera e di Villa Lagarina: dopo tanti no ce la fa

«Una storia allucinante, ma non mi sono mai arreso. Pazesco dover metterli in sacco grigio che costa quasi 5 euro»

Scarponi da sci da smaltire: l'odissea da un Crm all'altro

CIANCARLO RUDARI

C'è chi con i vecchi scarponi da sci fa business (e aiuta l'ambiente) e chi invece li rifiuta (e li considera scarti da inceneritore). Ma c'è anche qualcuno che non cede facilmente ai "no", che non si arrende al primo (e nemmeno al secondo, al terzo...) ostacolo e che punta dritto al suo obiettivo. Riuscendo, peraltro, dopo diversi tentativi. Protagonista dell'odissea roveretano-lagarina non è Ulisse di Omero che torna in patria ad Itaca dopo aver espiato la città di Troia, ma un coccinto **Giampaolo Ferrari** dei giorni nostri. Che ora, visibilmente soddisfatto, può affermare con un sorriso (amaro) di aver vinto la sua battaglia. Da militare in congedo qual è (e già consigliere comunale) è consapevole che la vittoria finale è ancora lontana, ma un risultato positivo sul fronte rifiuti lo ha portato a casa dopo esser stato costretto ad arretrare in diverse occasioni.

«Ma non mi sono dato per vinto - racconta - al primo tentativo fallito, non ho voluto cedere ai ripetuti respingimenti e alla fine ce l'ho fatta: i scarponi da sci consegnati al Crm di... No,

per ora non lo svelo perché tutta l'odissea merita di essere raccontata». Da dove partiamo? «Dal Crm di Maro al quale, mesi fa, mi sono rivolto per smaltire dei vecchi scarponi da sci e un paio di cuscini. La risposta è stata netta: ritirarli. La risposta non scarponi, materassi ma non cuscini. Secondo quelli del Crm avrei dovuto mettere il materiale nei sacchi grigi dell'indifferenziata con un costo per ogni svuotamento di 4-5 euro. Fatti due conti per un paio di scarponi ne se vanno sui 10 euro. Una follia...» si inalbera Ferrari.

Respiro (più volte) con perditte a Marco, il nostro studia il piano strategico alternativo. All'orizzonte vede il Crm di Isera dove viene accolto se non proprio a braccia aperte almeno «con cortesia e professionalità». Prego, si accomodi e gli scarponi che ingombravano il bagagliaio finiscono nel container. Finalmente Ferrari tira un sospiro di sollievo: è andata. Se non che la moglie insiste: fa ordine in quel garage, non voglio vedere più quel casimo, butta tutto quello che non utilizzi più... La maledizione lo persegua perché «spuntano» altre quattro paia di scarponi da sci che usava quando era militare.

Con un po' di ritrosia la felice la moglie e si libero anche di questi ricordi. Così, bello balanzoso, ci prova di nuovo al Crm di Marco ma l'addetto è irremovibile: niente scarponi, via da qui... Ah sì, pensa ridendo sotto i baffi, adesso ti faccio vedere io. E dove se non tornare a colpo sicuro ad Isera? Già, lì erano stati così cortesi e professionali... Ma, sorpresa, il responsabile del Crm è stato sostituito e i suoi toni sono perentori: li lasci pure in macchina, qui non li accogliamo. Esasperato ma non abbacchiato, Giampaolo Ferrari gioca l'ultima carta: ha la seconda casa in montagna a Maso Tiaf e quindi può accedere al Crm di Villa Lagarina a maggior ragione perché non sono stati distribuiti i sacchi dell'indifferenziata. «Mi sono messo in coda, ci sarà stata una ventina di macchine, ho atteso pazientemente il mio turno e questa volta ho detto davvero addio ai miei scarponi da sci. Mi auguro - conclude sorridente - che vengano riciclati perché, come dimostra una ditta del Vicentino, oltre a tutelare l'ambiente si può fare un buon business...». Scusi, ma i cuscini che fine hanno fatto? «Vedrà... ho in mente una bella sorpresa...».

